

Allegato al capitolo 1 "Variazioni delle condizioni generali che hanno avuto un impatto diretto sull'attuazione del programma 1.

Andamento demografico

Alla fine del 2013 la popolazione residente in Toscana ammonta a 3.692.828 abitanti. Rispetto al 2012 si registra un incremento dello 0,7%, pari a +25.048 unità.

| Struttura della popolazione | | | | | |
|-----------------------------|-----------|------------|----------|------------------|-----------|
| Anno | 0-14 anni | 15-64 anni | 65+ anni | Totale residenti | Età media |
| 2013 | 476.136 | 2.323.890 | 892.803 | 3.692.828 | 45,3 |
| 2012 | 470.450 | 2.322.122 | 875.208 | 3.667.780 | 45,4 |
| Var.13/12 | 5.686 | 1.768 | 17.595 | 25.048 | |
| Var. % | 1,2% | 0,1% | 2,0% | 0,7% | |

Fonte: tuttitalia.it su dati ISTAT

Pur non essendo disponibili stime ufficiali, anche nel 2013, la dinamica migratoria si mantiene determinante ai fini della crescita demografica.

La struttura della popolazione per età è regressiva, con una percentuale di anziani, oltre i 65 anni, che è quasi il doppio dei giovani in età compresa fra gli 0 ed i 14 anni. L'età media della popolazione continua ad aumentare passando dai 44,4 anni del gennaio 2002 ai 45,4 del gennaio 2014.

L'indice di vecchiaia registra un nuovo aumento, attestandosi a 187,5. Aumenta anche il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15-64 anni). In Toscana nel 2013 ci sono 58,9 individui a carico, ogni 100 che lavorano. L'indice di ricambio della popolazione attiva si riduce di circa 5 punti, attestandosi a 156,6: la popolazione in età lavorativa rimane comunque molto anziana.

L'indice di struttura della popolazione attiva è cresciuto in maniera esponenziale dal 2002, attestandosi a 135,4, ad indicare che la popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) è molto più numerosa di quella più giovane (15-39 anni).

Aumenta anche il carico di figli in età prescolare per le mamme lavoratrici.

| Indicatori demografici | | | | | | | |
|------------------------|----------------------------|--|--|--|---|------------------------------|----------------------------|
| Ann o | Indice di vecchiai a | Indice di dipendenz a strutturale | Indice di ricambio della popolazion e attiva | Indice di struttura della popolazione attiva | Indice di carico di figli per donna feconda | Indice di natalit à | Indice di mortalit à |
| | 1° gennaio | 1° gennaio | 1° gennaio | 1° gennaio | 1° gennaio | 1 gen- 31 dic | 1 gen- 31 dic |
| 200 2 | 191,9 | 51,9 | 161,8 | 105,6 | 18,4 | 8,4 | 11,5 |
| 200 3 | 192,6 | 52,9 | 161,8 | 107,8 | 18,2 | 8,1 | 11,8 |
| 200 4 | 193,3 | 53,4 | 157,2 | 108,8 | 18,1 | 8,8 | 10,9 |
| 200 5 | 191,8 | 54,0 | 152,3 | 110,8 | 18 | 8,7 | 11,2 |
| 200 6 | 191,4 | 54,7 | 144,5 | 113,1 | 18,2 | 8,7 | 10,9 |
| 200 7 | 190,5 | 55,3 | 148,8 | 116,4 | 18,5 | 8,8 | 11,1 |
| 200 | 188,3 | 55,3 | 153,0 | 118,8 | 18,7 | 9,1 | 11,4 |

| 8 | | | | | | | | |
|------|-------|------|-------|-------|------|-----|------|--|
| 2009 | 185,9 | 55,7 | 159,3 | 121,7 | 18,6 | 8,7 | 11,3 | |
| 2010 | 184,1 | 55,9 | 163,2 | 125,2 | 18,6 | 8,7 | 11,1 | |
| 2011 | 182,9 | 56,3 | 167,5 | 128,5 | 18,5 | 8,5 | 11,2 | |
| 2012 | 186,0 | 57,9 | 161,7 | 132,2 | 18,7 | 8,5 | 11,8 | |
| 2013 | 187,5 | 58,9 | 156,6 | 135,4 | 18,9 | - | - | |

Allegato 2 . Analisi congiunturale dell'agricoltura 2013

Il tessuto imprenditoriale dell'agricoltura regionale¹

A fine dicembre 2013 si contano sul territorio regionale 40.979 imprese agricole, il 2,8% in meno rispetto al 31 dicembre 2012.

Imprese agricole. Toscana, Macro Aree e Italia

Valori assoluti e variazioni percentuali sul 2012 e sul 2009

| | Stock al 31.12.2013 | Quota % settore su totale imprese | Variazione % 2013- 2012 | Variazione % 2013- 2009 |
|--------------------|------------------------|--|-------------------------------|-------------------------------|
| Toscana | 40.979 | 9,9 | -2,8 | -6,5 |
| Nord-Ovest | 118.614 | 7,5 | -4,4 | -10,3 |
| Nord-Est | 173.595 | 14,7 | -5,5 | -11,3 |
| Centro | 132.515 | 10,1 | -3,3 | -8,7 |
| Sud e Isole | 348.251 | 17,5 | -3,5 | -11,2 |
| ITALIA | 772.975 | 12,8 | -4,1 | -10,7 |

Fonte: elaborazione Unioncamere-CamCom su dati Infocamere

Non si arresta, quindi, la riduzione della base produttiva del settore agricolo, che registra il 6,5% di aziende in meno rispetto al 2009. Nonostante il trend negativo, l'agricoltura continua comunque a rappresentare

una parte importante del tessuto imprenditoriale toscano; operano infatti in questo settore il 9,9% del totale delle imprese.

Il processo di ridimensionamento che interessa il sistema imprenditoriale agricolo è comunque almeno in parte da ricondurre alla crescita dimensionale delle imprese del settore, come evidenzia il progressivo spostamento da forme giuridiche più semplici e sottocapitalizzate verso forme più strutturate: nell'ultimo anno sono aumentate sia le società di capitali che le società di persone, a fronte di una diminuzione delle ditte individuali.

Le imprese giovanili pesano per il 6,6%, un risultato piuttosto deludente a fronte di una media Italia del 6,9%. Per quanto riguarda, invece, le straniere, l'incidenza è del 4,5%, di gran lunga superiore alla media Italia che è dell' 1,8%. Anche l'incidenza delle imprese femminili, pari al 32,9% e superiore alla media nazionale, che si attesta al 29,2%.

¹ Dati Osservatorio Ismea-Unioncamere sulla congiuntura dell'agroalimentare italiano. "Agrosserva", IV trimestre 2013

Imprese agricole per tipologia di conduzione. Toscana, Macro Aree e Italia

| | Stock al 31.12.2013 | di cui imprese femminili | di cui imprese giovanili | di cui imprese straniere | % incidenza imprese femminili | % incidenza imprese giovanili | % incidenza imprese straniere |
|--------------------|------------------------|--------------------------------|--------------------------------|--------------------------------|--|--|--|
| Toscana | 40.979 | 13.485 | 2.693 | 1.858 | 32,9 | 6,6 | 4,5 |
| Nord-Ovest | 118.614 | 31.832 | 8.016 | 1.730 | 7,5 | 6,8 | 1,5 |
| Nord-Est | 173.595 | 39.794 | 7.243 | 2.283 | 14,7 | 4,2 | 1,3 |
| Centro | 132.515 | 43.795 | 8.250 | 3.811 | 10,1 | 6,2 | 2,9 |
| Sud e Isole | 348.251 | 110.623 | 29.656 | 5.766 | 17,5 | 8,5 | 1,7 |
| ITALIA | 772.975 | 226.044 | 53.165 | 13.590 | 12,8 | 6,9 | 1,8 |

Fonte: elaborazione Unioncamere-CamCom su dati Infocamere

Il tessuto imprenditoriale dell'industria agroalimentare regionale²

Il trend negativo che sta interessando il settore agricolo continua a non coinvolgere l'industria agroalimentare, che, con 3.519 imprese a fine 2013, registra un aumento su base annua del 2,2%, confermandosi la regione più vivace d'Italia in termini di crescita del comparto.

Da osservare, la sempre maggiore diffusione delle imprese femminili, che incidono per il 23,5%. È invece piuttosto bassa l'incidenza delle imprese giovanili, inferiore di quasi 2 punti percentuali rispetto alla media nazionale.

Imprese dell'industria alimentare. Toscana, Macro Aree e Italia

Valori assoluti e variazioni percentuali sul 2012 e sul 2009

| | Stock al 31.12.2013 | Quota % settore su totale imprese | Variazione % 2013- 2012 | Variazione % 2013- 2009 |
|--------------------|------------------------|--|-------------------------------|-------------------------------|
| Toscana | 3.519 | 0,8 | 2,2 | 4,1 |
| Nord-Ovest | 13.587 | 0,9 | 1,6 | 1,5 |
| Nord-Est | 11.352 | 1,0 | 0,4 | -1,1 |
| Centro | 11.136 | 0,9 | 1,9 | 3,0 |
| Sud e Isole | 32.345 | 1,6 | 1,0 | -0,4 |
| ITALIA | 68.420 | 1,1 | 1,2 | 0,4 |

Fonte: elaborazione Unioncamere-CamCom su dati Infocamere

Imprese dell'industria alimentare per tipologia di conduzione. Toscana, Macro Aree e Italia

| | Stock al 31.12.2013 | di cui imprese femminili | di cui imprese giovanili | di cui imprese straniere | % incidenza imprese femminili | % incidenza imprese giovanili | % incidenza imprese straniere |
|--------------------|------------------------|--------------------------------|--------------------------------|--------------------------------|--|--|--|
| Toscana | 3.519 | 827 | 227 | 135 | 23,5 | 6,5 | 3,8 |
| Nord-Ovest | 13.587 | 2.823 | 973 | 642 | 20,8 | 7,2 | 4,7 |
| Nord-Est | 11.352 | 2.084 | 620 | 460 | 18,4 | 5,5 | 4,1 |
| Centro | 11.136 | 2.924 | 824 | 383 | 26,3 | 7,4 | 3,4 |
| Sud e Isole | 32.345 | 8.526 | 3.330 | 726 | 26,4 | 10,3 | 2,2 |
| ITALIA | 68.420 | 16.366 | 5.747 | 2.211 | 23,9 | 8,4 | 3,2 |

Fonte: elaborazione Unioncamere-CamCom su dati Infocamere

Produzione e valore aggiunto dell'agricoltura regionale

Nel 2013 il valore della produzione regionale della branca agricoltura, silvicoltura e pesca a prezzi correnti sfiora 2.814 milioni di euro, con un aumento del 2,8% rispetto all'anno precedente. Tale risultato è tuttavia inferiore rispetto al dato nazionale che registra una variazione del 3,3%. Inoltre, se

² Dati Osservatorio Ismea-Unioncamere sulla congiuntura dell'agroalimentare italiano. "Agrosserva", IV trimestre 2013

rapportato al 2008, il valore della produzione regionale diminuisce del 2,8%, a fronte di un incremento a livello nazionale del 6%. Una variazione positiva si riscontra anche a livello di valore aggiunto che, su scala regionale, registra un +4,7%, contro il 5,6% realizzato su scala nazionale. Anche in questo caso si conferma il trend che vede calare il risultato regionale rispetto ai livelli di inizio crisi (-3%), in controtendenza rispetto al dato nazionale (+4,1%).

Gli andamenti positivi appaiono comunque determinati in larga parte dalla dinamica dei prezzi; infatti, l'analisi dei trend a prezzi concatenati mostra flessioni sia rispetto all'anno precedente, (-0,9% Toscana; -0,3% Italia) che al 2008 (-12,9% Toscana, -5,5% Italia).

L'incremento di valore aggiunto regionale è determinato soprattutto dall'agricoltura, che registra un incremento del 5,1%. Più modesto il contributo della silvicoltura (+1,4%), mentre la pesca mostra un marcato ridimensionamento (-4,3%).

Produzione, consumi intermedi e valore aggiunto dell'agricoltura ai prezzi correnti. Toscana e Italia, 2008, 2012 e 2013

Valori assoluti ai prezzi correnti (migliaia di euro) e variazioni % rispetto al 2012 e al 2008

| Anno | | TOSCANA | | | | | ITALIA | | | | |
|--|---|-------------|-------------|-------------|--------------|-----------|--------------|--------------|--------------|--------------|-------|
| Branca di attività | Tipo aggregato | Anno | | | Variazione % | | Anno | | | Variazione % | |
| | | 2008 | 2012 | 2013 | 13/12 | 13/08 | 2008 | 2012 | 2013 | 13/12 | 13/08 |
| agricoltura, silvicoltura e pesca | | | | | | | | | | | |
| | produzione di beni e servizi ai prezzi base | 28952 34 | 27362 11 | 28136 65 | 2,8% | - 2,8% | 51968 585 | 53290 975 | 55073 610 | 3,3% | 6,0% |
| | consumi intermedi ai prezzi d'acquisto | 93150 3 | 91838 6 | 90956 2 | - 1,0% | - 2,4% | 23117 367 | 24852 511 | 25029 011 | 0,7% | 8,3% |
| | valore aggiunto ai prezzi base | 19637 30 | 18178 25 | 19041 03 | 4,7% | - 3,0% | 28851 218 | 28438 464 | 30044 599 | 5,6% | 4,1% |
| produzioni vegetali e animali, caccia e servizi connessi | | | | | | | | | | | |
| | produzione di beni e servizi ai prezzi base | 27447 54 | 25817 40 | 26603 70 | 3,0% | - 3,1% | 49316 134 | 50697 852 | 52539 973 | 3,6% | 6,5% |
| | produzione di beni e servizi per prodotto | 25612 41 | 23914 34 | 24653 88 | 3,1% | - 3,7% | 48716 451 | 50128 039 | 51951 759 | 3,6% | 6,6% |
| | (+) attività secondarie* | 21242 6 | 21715 5 | 22255 5 | 2,5% | 4,8% | 15376 41 | 15393 27 | 15829 51 | 2,8% | 2,9% |
| | (-) attività secondarie* | 28913 | 26849 | 27573 | 2,7% | - 4,6% | 93795 8 | 96951 4 | 99473 7 | 2,6% | 6,1% |
| | consumi intermedi ai prezzi d'acquisto | 89176 8 | 87093 2 | 86255 0 | - 1,0% | - 3,3% | 22257 209 | 23900 287 | 24088 777 | 0,8% | 8,2% |

| | | | | | | | | | | | |
|--|---|-------------|-------------|-------------|-----------|----------------|--------------|--------------|--------------|-----------|----------------|
| | valore aggiunto ai prezzi base | 18529 86 | 17108 08 | 17978 21 | 5,1% | - 3,0% | 27058 925 | 26797 565 | 28451 195 | 6,2% | 5,1% |
| | silvicoltura e utilizzo di aree forestali | | | | | | | | | | |
| | produzione di beni e servizi ai prezzi base | 77844 | 79616 | 80402 | 1,0% | 3,3% | 72572 2 | 65462 8 | 65378 1 | -0,1% | - 9,9% |
| | consumi intermedi ai prezzi d'acquisto | 10645 | 12374 | 12194 | - 1,5% | 14,6 % | 10589 2 | 91814 | 90546 | -1,4% | - 14,5 % |
| | valore aggiunto ai prezzi base | 67199 | 67242 | 68208 | 1,4% | 1,5% | 61983 0 | 56281 3 | 56323 5 | 0,1% | - 9,1% |
| | pesca e acquacoltura | | | | | | | | | | |
| | produzione di beni e servizi ai prezzi base | 72636 | 74855 | 72893 | - 2,6% | 0,4% | | | | | |
| | produzione di beni e servizi per prodotto | 74634 | 76579 | 74534 | - 2,7% | - 0,1% | 19267 29 | 19384 95 | 18798 56 | - 3,0% | - 2,4% |
| | <u>(+) attività secondarie*</u> | 0 | 0 | 0 | | | 19779 36 | 19826 69 | 19219 01 | - 3,1% | - 2,8% |
| | <u>(-) attività secondarie*</u> | 1998 | 1724 | 1642 | - 4,8% | - 17,8 % | 0 | 0 | 0 | | |
| | consumi intermedi ai prezzi d'acquisto | 29091 | 35080 | 34818 | - 0,7% | 19,7 % | 75426 6 | 86041 0 | 84968 8 | - 1,2% | 12,7 % |
| | valore aggiunto ai prezzi base | 43546 | 39775 | 38075 | - 4,3% | - 12,6 % | 11724 63 | 10780 85 | 10301 69 | - 4,4% | - 12,1 % |

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

* Per attività secondarie vanno intese le attività economiche non agricole, secondo la classificazione Ateco, effettuate nell'ambito della branca agricola (ad esempio agriturismo, trasformazione di latte, frutta e carne) indicate con il segno (+); le attività economiche agricole esercitate in altre branche (per esempio le coltivazioni o gli allevamenti di imprese commerciali) indicate con il segno (-)

Nel 2013, la produzione agricola regionale è derivata per il 66,6% dalle coltivazioni, per il 21,3% dalla zootecnia, e per il 12,1% dalle cosiddette attività di supporto all'agricoltura³. Le coltivazioni legnose rappresentano da sole il 47,7% con le produzioni vitivinicole che si attestano al 14,6% e le vivaistiche al 27,9%.

In termini dinamici e in valori correnti emerge l'arretramento delle coltivazioni erbacee, che subiscono nel complesso una variazione di -3,2% determinata in gran parte dall'andamento negativo della produzione di frumento duro (-32,4%). All'interno del gruppo produttivo le dinamiche sono molto varie: avanzano, fra le altre, le produzioni vitivinicole (+14,7%) e l'olio (+39%), arretrano invece in maniera

³ Per attività di supporto vanno intese le attività connesse alla produzione agricola e le attività similari non finalizzate alla raccolta di prodotti agricoli, effettuate per conto terzi. Sono anche incluse le attività che seguono la raccolta, mirate alla preparazione dei prodotti agricoli per il mercato primario.

lieve (-0,6%) le altre produzioni legnose. Buono anche l'andamento dell'aggregato zootecnico, che registra complessivamente +1,9%.

Le attività di supporto registrano una variazione positiva di +3,7% (+23% rispetto al 2008) confermando la progressiva affermazione di queste attività, che trova le sue ragioni fondanti nel sempre più complesso percorso di diversificazione delle attività produttive intrapreso dalle aziende come strategia di rafforzamento e stabilizzazione dei redditi.

Produzione di beni e servizi per prodotto. Toscana, 2008, 2012 e 2013

Valori assoluti ai prezzi correnti (migliaia di euro) e variazioni % rispetto al 2012 e al 2008

| Gruppi di prodotto e principali prodotti | | Anno | | | Variazioni % | | |
|---|---------------------------------|-------------------------------------|---------|---------|--------------|--------|--------|
| | | 2008 | 2012 | 2013 | 13/12 | 13/08 | |
| coltivazioni agricole (produzione vegetale) | | 1837128 | 1587868 | 1641189 | 3,4% | -10,7% | |
| coltivazioni agricole (produzione vegetale) | coltivazioni erbacee | 546969 | 451583 | 436988 | -3,2% | -20,1% | |
| | coltivazioni erbacee | <u>cereali (incluse le sementi)</u> | 245907 | 185821 | 146863 | -21,0% | -40,3% |
| | | <u>cereali (incluse le sementi)</u> | | | | | |
| | | frumento tenero | 18622 | 19021 | 11718 | -38,4% | -37,1% |
| | | frumento duro | 160325 | 100114 | 67672 | -32,4% | -57,8% |
| | | orzo | 10090 | 9852 | 8623 | -12,5% | -14,5% |
| | | granoturco ibrido | 28526 | 27946 | 32410 | 16,0% | 13,6% |
| | | riso(risone) | 742 | 538 | 473 | -12,0% | -36,2% |
| | | legumi secchi | 9901 | 12919 | 12406 | -4,0% | 25,3% |
| | | <u>patate e ortaggi</u> | 186806 | 170944 | 196751 | 15,1% | 5,3% |
| | | <u>patate e ortaggi</u> | | | | | |
| | | patate | 44206 | 43471 | 59321 | 36,5% | 34,2% |
| | | fagioli freschi | 3575 | 3601 | 3662 | 1,7% | 2,4% |
| | | cipolle e porri | 3724 | 3609 | 4925 | 36,4% | 32,2% |
| | | carote | 1049 | 960 | 1124 | 17,2% | 7,2% |
| | | carciofi | 3509 | 3813 | 3831 | 0,5% | 9,2% |
| | | cavoli | 3698 | 5122 | 6093 | 19,0% | 64,8% |
| | | cavolfiori | 2423 | 3027 | 3563 | 17,7% | 47,1% |
| | | indivia | 1198 | 965 | 995 | 3,1% | -17,0% |
| | | lattuga | 5194 | 4626 | 4948 | 7,0% | -4,7% |
| | | radicchio | 1853 | 1465 | 1479 | 0,9% | -20,2% |
| | | melanzane | 1551 | 1414 | 1264 | -10,6% | -18,5% |
| | | peperoni | 3332 | 2733 | 3181 | 16,4% | -4,5% |
| | | pomodori | 26331 | 18121 | 21882 | 20,8% | -16,9% |
| | | zucchine | 7333 | 9337 | 9002 | -3,6% | 22,8% |
| | | cocomeri | 1000 | 962 | 860 | -10,6% | -13,9% |
| | | poponi | 5247 | 4278 | 4356 | 1,8% | -17,0% |
| | fragole | 4678 | 3000 | 2689 | -10,3% | -42,5% | |
| | <u>coltivazioni industriali</u> | 29447 | 29095 | 33617 | 15,5% | 14,2% | |
| | <u>coltivazioni industriali</u> | | | | | | |
| | barbababietola da zucchero | 0 | 479 | 311 | -35,0% | | |
| | tabacco | 12764 | 10443 | 9527 | -8,8% | -25,4% | |
| | girasole | 10078 | 9774 | 14914 | 52,6% | 48,0% | |

| | | | | | | | | |
|--|--|-------------------------------|--------------------------|---------------|---------------|--------|------------|--------|
| | | soia | 122 | 107 | 188 | 75,7% | 54,5% | |
| | | fiori e piante da vaso | 74908 | 52802 | 47351 | -10,3% | -36,8% | |
| | coltivazioni foraggere | | 47438 | 32017 | 28892 | -9,8% | -39,1% | |
| | coltivazioni legnose | | 124272 1 | 1104268 | 1175308 | 6,4% | -5,4% | |
| coltivazio ni legnose | prodotti vitivinicoli | | 349388 | 313375 | 359359 | 14,7% | 2,9% | |
| | prodotti vitivinicoli | uva da tavola | 296 | 698 | 774 | 10,9% | 161,4 % | |
| | | uva da vino venduta | 33315 | 40339 | 42423,55 6 | 5,2% | 27,3% | |
| | | vino | 314511 | 271341 | 315317 | 16,2% | 0,3% | |
| | prodotti olivicoltura | | 92626 | 70161 | 95635 | 36,3% | 3,2% | |
| | prodotti olivicoltur a | olio | 80563 | 58823 | 81785 | 39,0% | 1,5% | |
| | agrumi | | 0 | 35 | 38 | 6,7% | | |
| | agrumi | arance | 0 | 35 | 38 | 6,7% | | |
| | | mandarini | 0 | 0 | 0 | | | |
| | | limoni | 0 | 0 | 0 | | | |
| | | clementine | 0 | 0 | 0 | | | |
| | fruttiferi | | 37879,7 6 | 29494 | 33508 | 13,6% | -11,5% | |
| | fruttiferi | pesche | 10195 | 6385 | 7497 | 17,4% | -26,5% | |
| | | mele | 8409 | 6899,991 7 | 9542 | 38,3% | 13,5% | |
| | | pere | 8804 | 7887 | 6307 | -20,0% | -28,4% | |
| | | mandorle | 0 | 70 | 83 | 19,0% | | |
| | | nocciole | 123 | 167 | 166 | -0,6% | 35,0% | |
| | | noci | 437 | 756 | 810 | 7,2% | 85,4% | |
| | | actinidia | 1651 | 783 | 974 | 24,3% | -41,0% | |
| | altre legnose | | 762828 | 691202 | 686768 | -0,6% | -10,0% | |
| allevamenti zootecnici | | | 481162 | 515380 | 525390 | 1,9% | 9,2% | |
| allevamen ti zootecnici | prodotti zootecnici alimentari | | 480292 | 514520 | 524516 | 1,9% | 9,2% | |
| | prodotti zootecnici alimentar i | carni | | 340833 | 367801 | 373156 | 1,5% | 9,5% |
| | | carni | carni bovine | 66556 | 70611 | 66397 | -6,0% | -0,2% |
| | | | carni suine | 73972 | 83417 | 85974 | 3,1% | 16,2% |
| | | | carni ovine e caprine | 14960 | 13352 | 12977 | -2,8% | -13,3% |
| | | | pollame | 73683 | 89870 | 93926 | 4,5% | 27,5% |
| | latte | | 104980 | 98670 | 103398 | 4,8% | -1,5% | |
| | latte | latte di vacca e bufala | 37566 | 38860 | 39714 | 2,2% | 5,7% | |
| | | latte di pecora e capra | 67415 | 59810 | 63684 | 6,5% | -5,5% | |
| | uova | | 32502 | 45174 | 44844 | -0,7% | 38,0% | |
| | miele | | 1975 | 2874 | 3118,734 | 8,5% | 57,9% | |
| produzioni zootecniche non alimentari | | | 870 | 860 | 873 | 1,5% | 0,4% | |
| attività di supporto all'agricoltura | | | 242951 | 288186 | 298810 | 3,7% | 23,0% | |
| beni e servizi dell'agricoltura | | | 256124 1 | 2391434 | 2465388 | 3,1% | -3,7% | |

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

Scambi con l'estero

Secondo i dati Istat 2013, l'export agroalimentare toscano ammonta a 1.927 milioni di euro, mentre l'import è di circa 2.048 milioni di euro. Entrambe le voci risultano in crescita rispetto al 2012, il primo del 7,1%, il secondo del 2,5%. La bilancia commerciale agroalimentare, con un surplus di 120 milioni di euro, registra un incremento del 280% rispetto al valore del 2012. La crescita è stata determinata unicamente dall'industria agroalimentare, che registra un aumento dell'avanzo del 70%, mentre il comparto agricolo segna un aumento del deficit 18% su base annua.

Le esportazioni regionali del settore agricolo diminuiscono dell'8,3%, valore su cui incide pesantemente la flessione dei prodotti di colture agricole non permanenti (-54%). In calo anche le esportazioni dei prodotti vivaistico, che comunque rappresentano il punto di forza dell'export agricolo regionale.

La silvicoltura vede diminuire sia le esportazioni (-5,6%) che le importazioni (-19,4%). Cresce invece l'export del settore ittico, che fa registrare un +42,3%, anche se il saldo commerciale rimane sempre ampiamente sfavorevole.

Aumenta anche l'export dei prodotti alimentari (+9,9), trainato soprattutto dagli olii (+18,3%) dai prodotti delle industrie lattiero-casearie (+20,7%) e dalle carni (+18,5%). Crescono le esportazioni di bevande (+6,7%) e di tabacco (+19%).

Una menzione particolare merita di essere fatta per il vino. Nel 2013 l'export dei vini toscani sfiora i 750 milioni di euro, crescendo del 46% dal 2009.

La Toscana, con il 15% delle esportazioni vitivinicole nazionali anche nel 2013 si conferma al terzo posto in Italia, dopo Veneto e Piemonte, mentre detiene il primato in Italia sui rossi DOP, con 521 milioni di euro (+4% rispetto al 2013).

Agroalimentare: andamento import-export. 2013

Valori assoluti 2012 e 2013 e variazioni % rispetto al 2012

| MERCÉ | 2012 | | 2013 revisionato | | Var. % import | Var. % export | Saldo 2013 |
|--|-------------|-------------|------------------|-------------|---------------|---------------|-------------|
| | import | export | import | export | | | |
| PRODOTTI DELL'AGRICOLTURA, DELLA SILVICOLTURA E DELLA PESCA | 431.212.464 | 303.362.248 | 430.805.928 | 279.851.907 | -0,1% | -7,7% | 150.954.021 |
| Prodotti agricoli, animali e della caccia | 370.618.983 | 290.590.322 | 373.051.294 | 266.433.238 | 0,7% | -8,3% | 106.618.056 |
| Prodotti di colture agricole non permanenti | 102.823.576 | 29.053.106 | 105.656.582 | 13.344.029 | 2,8% | -54,1% | 92.312.553 |
| Prodotti di colture permanenti | 126.312.721 | 20.564.763 | 120.593.830 | 20.921.614 | -4,5% | 1,7% | 99.672.216 |
| Piante vive | 38.534.790 | 227.895.612 | 31.741.594 | 216.567.804 | -17,6% | -5,0% | 184.826.210 |
| Animali vivi e | 102.947.89 | 13.076.841 | 115.059.28 | 15.599.791 | 11,8% | 19,3% | - |

| | | | | | | | |
|---|---------------|---------------|---------------|---------------|---------|--------|--------------|
| prodotti di origine animale | 6 | | 8 | | | | 99.459.497 |
| Prodotti della silvicoltura | 8.767.042 | 9.925.870 | 7.062.803 | 9.368.532 | -19,4% | -5,6% | 2.305.729 |
| Piante forestali e altri prodotti della silvicoltura | 720.069 | 221.809 | 802.535 | 191.941 | 11,5% | -13,5% | -610.594 |
| Legno grezzo | 2.765.490 | 33.477 | 2.308.673 | 29.125 | -16,5% | -13,0% | -2.279.548 |
| Prodotti vegetali di bosco non legnosi | 5.281.483 | 9.670.584 | 3.951.595 | 9.147.466 | -25,2% | -5,4% | 5.195.871 |
| Prodotti della pesca e dell'acquacoltura | 51.826.439 | 2.846.056 | 50.691.831 | 4.050.137 | -2,2% | 42,3% | -46.641.694 |
| PRODOTTI ALIMENTARI, BEVANDE E TABACCO | 1.449.160.921 | 1.608.616.779 | 1.496.129.566 | 1.767.811.563 | 3,2% | 9,9% | 271.681.997 |
| Carne lavorata e conservata e prodotti a base di carne | 512.572.365 | 64.734.483 | 586.913.913 | 76.696.791 | 14,5% | 18,5% | -510.217.122 |
| Pesce, crostacei e molluschi lavorati e conservati | 222.244.044 | 19.755.359 | 192.574.490 | 19.576.596 | -13,3% | -0,9% | -172.997.894 |
| Frutta e ortaggi lavorati e conservati | 93.456.456 | 73.710.258 | 82.548.346 | 67.309.180 | -11,7% | -8,7% | -15.239.166 |
| Oli e grassi vegetali e animali | 461.143.948 | 459.338.102 | 464.450.326 | 543.497.582 | 0,7% | 18,3% | 79.047.256 |
| Prodotti delle industrie lattiero-casearie | 86.977.879 | 20.688.203 | 92.876.823 | 24.961.332 | 6,8% | 20,7% | -67.915.491 |
| Granaglie, amidi e di prodotti amidacei | 12.954.774 | 10.992.810 | 15.329.467 | 11.634.328 | 18,3% | 5,8% | -3.695.139 |
| Prodotti da forno e farinacei | 5.784.973 | 137.565.941 | 7.112.752 | 141.098.543 | 23,0% | 2,6% | 133.985.791 |
| Altri prodotti alimentari | 26.164.213 | 90.288.607 | 23.455.949 | 102.952.601 | -10,4% | 14,0% | 79.496.652 |
| Prodotti per alimentazione animali | 10.061.185 | 2.497.504 | 10.240.029 | 1.927.756 | 1,8% | -22,8% | -8.312.273 |
| Bevande | 17.791.107 | 724.152.596 | 20.177.555 | 772.336.543 | 13,4% | 6,7% | 752.158.988 |
| Tabacco | 9.977 | 4.892.916 | 449.916 | 5.820.311 | 4409,5% | 19,0% | 5.370.395 |

Fonte: ISTAT Coeweb

Il credito⁴

Anche nel 2013 emerge una forte difficoltà di accesso al credito da parte del settore agricolo e agroalimentare. La Toscana segue il trend nazionale che vede, negli ultimi mesi del 2013 una riduzione del 7% dei finanziamenti bancari destinati alle imprese agricole.

Più in generale, nell'arco di soli due anni i prestiti bancari all'agricoltura in Italia sono passati da 878,1 milioni di euro (giugno 2011) a 660,5 milioni attuali. Anche le sofferenze bancarie sono notevolmente aumentate arrivando a superare, per il settore agricolo italiano, la soglia dei 140 miliardi di euro (fonte ISMEA 2013). Dal confronto con i tassi praticati al totale delle branche di attività economica si evincono le condizioni di maggior sfavore riservate al settore agricolo, forestale e all'agroindustria (nel quarto trimestre del 2013 il tasso per i finanziamenti del settore agricoltura, silvicoltura e pesca è stato pari al 4,90%). In base a un'indagine dell'ABI si rileva come il costo del credito per le aziende agricole di minori dimensioni sia più alto in ragione del loro limitato potere contrattuale e della maggiore incidenza dei costi amministrativi sui prestiti di ammontare contenuto, indebolendone la capacità di finanziamento. In sostanza, secondo l'ABI, un'elevata incidenza degli oneri finanziari riduce le risorse a disposizione dell'impresa per investimenti facendo diminuire la propensione all'investimento in molti segmenti dei settori agricolo, agroalimentare e forestale. La difficoltà di accesso al credito è anche in parte causata dallo scarso utilizzo della contabilità (quasi il 66% delle aziende non ha una contabilità) che può rendere difficoltoso produrre le informazioni necessarie per ottenere un finanziamento. La piccola dimensione, la bassa redditività e il difficile accesso al credito, congiuntamente, causano una ridotta capacità di autofinanziamento.

Andamento dei prezzi e delle ragioni di scambio dei prodotti agricoli⁵

La dinamica dei costi delle imprese agricole nel quarto trimestre del 2013 ha confermato il rallentamento dei rincari osservato già nella prima parte dell'anno. In particolare, l'indice Ismea dei prezzi dei mezzi correnti di produzione è in lieve calo su base annua (-1,2%).

L'analisi della serie annuale dell'indice rivela un'attenuazione progressiva della tensione al rialzo dei prezzi dei mezzi correnti dal 2011 al 2013, che ha interessato con maggiore intensità il settore degli

Dinamica dell'indice dei prezzi dei mezzi correnti di produzione in agricoltura in Italia (2000=100)

| Mezzi correnti di produzione | Var. % annue | | | Var. % trimestrali | | | | | | | |
|------------------------------|--------------|-------|-------|--------------------|-----------------|-------------------|-----------------|----------------|----------------|------------------|------------------|
| | 11/10 | 12/11 | 13/12 | tendenziali | | | | congiunturali | | | |
| | | | | I 13/ I 12 | II 13/ II 12 | III 13/ III 12 | IV 13/ IV 12 | I 13/ IV 12 | II 13/ I 13 | III 13/ II 13 | IV 13/ III 13 |
| Sementi | 1,2 | 2,2 | 1,0 | 1,2 | 0,8 | 0,9 | 1,0 | 0,6 | 0,2 | 0,1 | 0,1 |
| Concimi | 6,5 | 4,1 | -1,0 | 0,5 | -1,0 | -1,4 | -2,3 | -0,6 | -0,5 | -0,3 | -0,9 |
| Antiparassitari | 0,5 | 1,1 | 0,3 | 0,5 | 0,3 | 0,3 | 0,2 | 0,1 | 0,1 | 0,0 | 0,0 |
| Prodotti energetici | 8,9 | 10,6 | 2,1 | 3,9 | 2,6 | 1,4 | 0,6 | 2,5 | -0,6 | -3,2 | 2,0 |
| Animali allevamento | -4,1 | 6,6 | -2,8 | -0,5 | -3,2 | -5,3 | -2,2 | 6,1 | 8,6 | -7,0 | -8,7 |
| Mangimi | 11,5 | 5,0 | 2,0 | 11,0 | 8,2 | -2,0 | -7,9 | -1,2 | -0,6 | -4,7 | -1,6 |
| 4 Materiale vario | 2,1 | 0,9 | 1,4 | 0,2 | 1,4 | 1,9 | 2,1 | 0,2 | 1,0 | 0,5 | 0,3 |
| 5 Spese varie | 0,0 | 0,2 | 0,4 | 0,1 | 0,5 | 0,5 | 0,3 | 0,2 | 0,1 | 0,0 | 0,0 |
| 2 Salari | 1,8 | 0,8 | 2,6 | 2,1 | 2,7 | 3,2 | 2,3 | 1,0 | 0,6 | 0,5 | 0,2 |
| Totale, di cui: | 4,7 | 3,4 | 1,4 | 3,5 | 2,7 | 0,5 | -1,2 | 0,4 | 0,2 | -1,4 | -0,4 |
| Coltivazioni vegetali | 3,3 | 2,7 | 1,2 | 1,4 | 1,3 | 1,3 | 0,7 | 0,5 | 0,2 | -0,1 | 0,1 |
| Allevamenti | 8,3 | 5,1 | 1,9 | 8,6 | 6,2 | -1,2 | -5,4 | 0,2 | 0,4 | -4,5 | -1,5 |

Fonte: ISMEA

allevamenti e in misura più contenuta quello delle coltivazioni legnose.

Sul fronte dei prezzi, facendo assegnamento sull'indice Ismea dei prezzi alla produzione dei prodotti agricoli, l'indice su base annua presenta una flessione di 4 punti percentuali, determinata esclusivamente dal calo delle quotazioni all'origine delle coltivazioni vegetali (-7,5%), a fronte della stazionarietà di quelle del comparto zootecnico.

Dall'esame della serie annuale dell'indice emerge che, dopo il rilevante aumento delle quotazioni nel 2011 (+14% su base annua), vi è stato un allentamento nell'anno seguente (+2,1% la variazione media annua registrata nel 2012), al quale tuttavia è seguita una ripresa nel 2013 (+4,8%). Se nel 2011, il rialzo è stato determinato quasi in egual misura da entrambi i comparti, vegetale e zootecnico, nei due

Dinamica dell'indice dei prezzi alla produzione in Italia (2000=100)

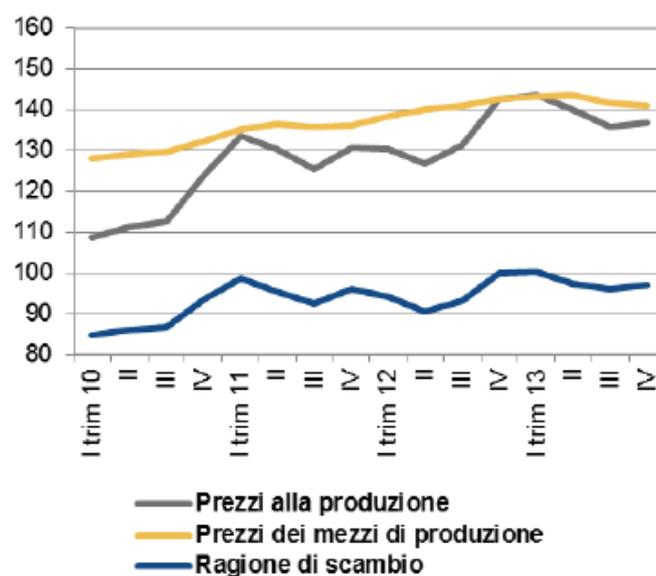
| Comparti | Var. % annue | | | Var. % trimestrali | | | | | | | |
|------------------------------|--------------|------------|------------|--------------------|-----------------|-------------------|-----------------|----------------|----------------|------------------|------------------|
| | 11/10 | 12/11 | 13/12 | tendenziali | | | | congiunturali | | | |
| | | | | I 13/ I 12 | II 13/ II 12 | III 13/ III 12 | IV 13/ IV 12 | I 13/ IV 12 | II 13/ I 13 | III 13/ II 13 | IV 13/ III 13 |
| Coltivazioni vegetali | 14,8 | 2,9 | 7,8 | 18,7 | 17,2 | 4,6 | -7,5 | 4,6 | -5,4 | -7,1 | 0,7 |
| Cereali | 38,2 | -2,5 | -4,1 | 10,1 | 9,2 | -13,1 | -19,3 | -4,0 | -1,3 | -9,7 | -5,7 |
| Frutta fresca e secca | -1,1 | 4,8 | 15,8 | 21,2 | 27,5 | 23,2 | -2,1 | 6,4 | 9,9 | -22,4 | 7,9 |
| Olio di oliva | 13,4 | -17,7 | 19,5 | 28,7 | 27,0 | 16,4 | 8,2 | 11,2 | -2,4 | -0,9 | 0,5 |
| Ortaggi e legumi e patate | -7,6 | 5,2 | 10,2 | 23,4 | 13,5 | 5,4 | -0,3 | 17,2 | -20,6 | -1,5 | 8,7 |
| Colture industriali | 7,6 | 17,6 | 3,1 | 14,5 | 9,3 | -0,4 | -8,9 | -0,7 | 2,3 | -3,0 | -7,5 |
| Tabacchi | 48,9 | -12,3 | 25,6 | 17,0 | 30,7 | 30,7 | 24,5 | 13,5 | 7,4 | 0,0 | 2,1 |
| Vini | 19,5 | 32,7 | 15,1 | 30,0 | 24,0 | 18,3 | -6,9 | 4,6 | -2,0 | -2,8 | -6,5 |
| Prodotti zootecnici | 13,1 | 1,2 | 1,5 | 1,3 | 2,8 | 1,9 | 0,0 | -2,9 | -1,1 | 2,7 | 1,4 |
| Animali vivi e uova | 9,6 | 7,7 | 1,1 | 6,3 | 2,4 | 0,2 | -3,8 | -5,1 | -2,6 | 3,8 | 0,3 |
| Latte e derivati | 17,0 | -5,9 | 1,9 | -4,3 | 3,2 | 4,2 | 5,1 | 0,1 | 0,7 | 1,4 | 2,8 |
| Totale | 14,0 | 2,1 | 4,8 | 10,1 | 10,5 | 3,3 | -4,0 | 0,8 | -2,5 | -3,0 | 0,7 |

Fonte: ISMEA

anni seguenti sono stati i prodotti appartenenti alle coltivazioni vegetali a contribuire in misura superiore all'aumento dell'indice complessivo.

Le dinamiche che hanno caratterizzato, da un lato, l'andamento dei prezzi dei prodotti agricoli e, dall'altro, l'andamento dei costi dei mezzi correnti di produzione, hanno determinato un peggioramento di quasi tre punti percentuali della ragione di scambio agricola, data dal rapporto tra l'indice dei prezzi alla produzione dei prodotti agricoli e l'indice dei prezzi dei mezzi correnti di produzione. Anche in questo caso l'esame congiunto delle serie annuali dei prezzi

Dinamica dei prezzi alla produzione, dei prezzi dei mezzi correnti di produzione e della ragione di scambio in agricoltura (2000=100)



all'origine dei prodotti agricoli, tendenzialmente crescenti e influenzati, in modo riflesso, dall'andamento dei prezzi mondiali delle commodity agricole, e dei prezzi dei mezzi correnti di produzione, in lenta ma progressiva frenata, spiega bene la dinamica seguita dalla ragione di scambio, che ha registrato anch'essa nell'ultimo triennio un'evoluzione tendenzialmente in crescita.

I trend dei singoli prodotti evidenziando l'evoluzione negativa che, nel confronto annuo, ha interessato i cereali (ad eccezione del riso), in ragione della flessione del prezzo di tali prodotti registrata nel quarto trimestre del 2013. Anche i vini registrano un calo delle quotazioni all'origine, a fronte di un lieve

Dinamica degli indici dei prezzi in agricoltura e della ragione di scambio in Italia (2000=100)

| Indici | Var. % annue | | | Var. % trimestrali | | | | | | | |
|--|--------------|-------|-------|--------------------|-----------------|-------------------|-----------------|---------------|-----------------|-------------------|-----------------|
| | 11/10 | 12/11 | 13/12 | tendenziali | | | | cong. | | | |
| | | | | I 13/ I 12 | II 13/ II 12 | III 13/ III 12 | IV 13/ IV 12 | I 13/ I 13 | II 13/ II 13 | III 13/ III 13 | IV 13/ IV 13 |
| Prezzi alla produzione agricoltura ¹ | 14,0 | 2,1 | 4,8 | 10,1 | 10,5 | 3,3 | -4,0 | 0,8 | -2,5 | -3,0 | 0,7 |
| Prezzi dei mezzi correnti agricoltura ¹ | 4,7 | 3,4 | 1,4 | 3,5 | 2,7 | 0,5 | -1,2 | 0,4 | 0,2 | -1,4 | -0,4 |
| Ragione di scambio ² | 8,9 | -1,2 | 3,4 | 6,4 | 7,6 | 2,8 | -2,9 | 0,3 | -2,7 | -1,6 | 1,1 |

Fonte: ISMEA

aumento dei costi; ortaggi, legumi e frutta seguono la medesima dinamica per un lieve aumento dei costi, cui corrisponde una ancor più lieve crescita dei prezzi.

Campagna agricola 2012 e cambiamenti climatici⁶

Le piogge intense del mese di marzo hanno determinato una serie di smottamenti, allagamenti ed esondazioni che hanno interessato varie zone della Toscana. In particolare, nel Fiorentino, le tracimazioni che hanno riguardato l'Ombrone hanno interessato ampie zone di terreno occupate dai vivai dove, sia piante in terra che in vaso, sono state completamente sommerse.

Tra le colture particolarmente compromesse dal decorso meteorologico autunno-invernale, la produzione di grano 2013 è sembrata più in crisi delle altre coltivazioni. Le frequenti piogge da novembre a marzo hanno determinato una diminuzione stimata del 60% delle semine alle quali si è aggiunto un 15% del grano seminato che non è germogliato.

Il maltempo primaverile ha continuato a creare danni e disagi nel settore agricolo in particolare su grano duro e tenero, orzo, avena, favino e trifoglio. I maggiori rischi sono risultati per il pomodoro da industria, il mais e il girasole, come per i prati permanenti, i pascoli ed i foraggi. Il "granaio" toscano ha calcolato un 30-35% di mancata semina, al quale si è aggiunto un 15-20% di terreno in cui non è stato possibile compiere operazioni di messa a dimora, con un bilancio di oltre il 50% di coltivazione persa. La zona maggiormente sofferente è stata individuata nella piana di Grosseto, seminata solo per il 20% dei 25.000 ettari complessivi e la provincia di Pisa. Danni di una certa entità sono stati avvertiti in Valdichiana, nella Piana Fiorentina e nel Mugello. Per gli altri cereali primaverili, la difficoltà di accesso ai campi ha ritardato le semine con una conseguente riduzione delle produzioni. Fenomeni franosi si sono

⁶ Fonte: INEA, *Note trimestrali nazionali sull'andamento climatico e le implicazioni in agricoltura*

avuti nella montagna pistoiense, dove gli argini dei fiumi hanno ceduto in più punti allagando vaste aree destinate a vivaio. Questi ultimi, hanno visto giacere per i ritardi cumulati grossi quantitativi di prodotto rifiutato dal mercato e difficile da smaltire senza ulteriori costi.

Il miele primaverile ha indicato una flessione dell'80%, aggravata dallo stato di precarietà dei castagneti in fiore.

Nel periodo estivo non si sono registrati problemi particolari per l'agricoltura, ad eccezione di alcuni danni a carico di frutteti, vigneti e orticole e delle strutture di alcune zone colpite da fenomeni alluvionali, in provincia di Arezzo e in Valdichiana, e da un nubifragio, nel Lecchese.

L'emergenza maltempo autunnale è invece scattata sin dai primi giorni dell'autunno quando frequenti trombe d'aria hanno creato problemi generalizzati nelle province di Massa Carrara, Siena, Lucca e Pistoia. Si sono registrati smottamenti e frane innescate dalle piogge, con tracimazioni dei fiumi nei campi. I livelli idrometrici di tutti i corsi d'acqua presenti nella porzione centrale della Toscana hanno richiesto operazioni di monitoraggio e difesa idraulica del territorio. Criticità sono state registrate per le semine appena effettuate su favino, medica e colza a causa dell'erosione del suolo. In Valtiberina le tracimazioni di alcuni torrenti hanno danneggiato il tabacco. Allagamenti si sono avuti anche nella zona del Chianti con danni alle colture di cavolo per asfissia e interrimento. In provincia di Pisa le esondazioni del Cecina hanno procurato le difficoltà per l'allagamento di circa 200 ettari di seminativi e i ristagni hanno impedito l'eventuale risemina. Nel Senese il maltempo ha provocato danni alle colture in atto quali mais, orticole, agli oliveti nelle zone collinari. Fra il 10 e l'11 Novembre, forti venti hanno provocato l'abbattimento di numerosi alberi, specie nelle aree collinari e montane delle province di Firenze, Siena, Prato e Pisa.